

5 gennaio 2017
E' morto Tullio De Mauro
Christian Raimo

È morto Tullio De Mauro, quello che per me è stato il più importante intellettuale della Repubblica italiana. Dalla sua edizione più di cinquant'anni fa del Corso di linguistica di Saussure fino alla riedizione del vocabolario di base della lingua italiana pubblicata poco prima di Natale scorso, è stato un maestro sotto infiniti punti di vista: ha inventato di fatto una disciplina, la linguistica; ha ripensato la politica come educazione democratica; ha speso un tempo immenso per cause perse come l'alfabetizzazione degli ultimi; ha creato - tra i pochissimi professori universitari in Italia - una vera e propria scuola; è stato un esempio instancabile, sempre critico, autocritico, di rigore, di metodo per la ricerca, di tenacia, di dialettica, di intelligenza, di morale pubblica, di fiducia nelle capacità delle persone, di speranza per come può trasformarsi un paese, di pura passione per la conoscenza. Se l'Italia è stata un posto più vivibile e bello in questi ultimi anni è stato anche molto grazie a persone come Tullio De Mauro - sarà davvero difficile portarne l'eredità senza sentire la sua voce esigente (su ogni parola, su ogni concetto, su ogni iniziativa pubblica), ma è anche impossibile dimenticare l'ironia, la disponibilità e l'affetto che dimostrava anche per il più allocco dei suoi studenti, tipo me.